

VERSO LE POLITICHE

NUOVI E VECCHI PARTITI

Il vescovo benedice la nascita di «Solidarietà»

Padre Carraro: «Sono contento di questa iniziativa». Il presidente Pirovano: «Vogliamo riaffermare il ruolo della famiglia»

L'anti-pacs

• L'ASSEMBLEA

Apertosi ieri sera con l'introduzione del presidente Pietro Pirovano al Centro pastorale monsignor Carraro di Lungadige Attiraglio, il convegno di «Solidarietà» tiene questa mattina a partire dalle ore 9.30 la sua assemblea nazionale, dedicata al programma da presentare in vista delle elezioni politiche. «Un momento aperto a tutti coloro che condividono gli ideali del nostro partito», fa sapere il coordinatore di Verona, Davide Caltroni.

• LE RELAZIONI

Saranno presentate le relazioni di alcuni rappresentanti provenienti dalle diverse città italiane dove il partito ha già un suo comitato: per quello veronese parlerà Andrea Danese, esponente del locale «Movimento per la Vita».

• GLI INTERVENTI

Interranno tra gli altri il direttore di «Verona Fedele», don Bruno Fasani, e l'ingegner Giorgio Prinzi, segretario del Cirm (Comitato Italiano per il rilancio del nucleare).

• IL VOTO

Dopo la discussione dei delegati sarà votato il documento conclusivo. Alla sera la celebrazione della messa nella cappella del centro del Saval. Domenica, per i soli soci iscritti, la presentazione delle candidature e la formazione delle liste.

• LE INFORMAZIONI

Per le informazioni sul movimento «Solidarietà» si può visitare il sito internet www.solidarieta.biz. Il comitato veronese si può raggiungere attraverso la casella di posta elettronica verona@solidarieta.biz

VERONA — Non solo Unione e Cdl: da Verona parte la sfida per una «terza via» (decisamente pro life) e a sostegno della famiglia. Che riceve una convinta «benedizione» dal vescovo: «Sono contentissimo di questa iniziativa».

Al Centro Carraro del Saval, infatti, quest'oggi si svolge l'assemblea programmatica di Solidarietà, un movimento politico-culturale che ha come motivo fondante quello «di percorrere tutte le strade della politica per contribuire a riaffermare nella legislazione il diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento sino al naturale tramonto». Tanto da arrivare a dire, per bocca del suo presidente Piero Pirovano: «Vogliamo l'abolizione della legge 194».

All'ombra dell'Arena, Solidarietà inizia la (difficile) strada verso le Politiche della primavera prossima. Infatti, già in occasione delle Europee e delle scorse Regionali Solidarietà cercò inutilmente - di raccogliere le firme necessarie per le



Padre Flavio Roberto Carraro

«Dovremo imparare dalla Francia dove il governo ha deciso di stanziare fondi per il terzo figlio

In Italia se ne hai uno o sette paghi le stesse tasse

candidature. Ora il gruppo guidato dall'ex esponente della Margherita Pirovano (già membro fondatore del «Movimento per la vita») cerca di rinfancarsi e partire proprio dalle rive dell'Adige verso la consultazione del prossimo anno.

E trova sulla sua strada la positiva accoglienza di padre Carraro: «Mi fa piacere che ci siano iniziative di questo tipo», afferma il vescovo. «È necessario che i cattolici siano coraggiosi nel proporre i loro ideali ed entrare con questi in politica: per essere non più solo portabor-

rebbe più indicata per coinvolgere politici di entrambi gli schieramenti e così agire in maniera più produttiva».

E le intenzioni del movimento di Pirovano sono chiari ed inequivocabili: «Noi siamo per non differenziare l'impegno sociale da quello politico, come invece sostenuto su queste colonne dal segretario della Cisl Pezzotta. Altrimenti la politica a cosa serve? Vogliamo una società equilibrata che deve basarsi sul diritto naturale: quindi, la difesa della vita dal suo inizio alla sua fine naturale». Pirovano ce n'ha anche per il presidente delle Acli Bobba, che, pur elogiando i valori ispirativi di Solidarietà, ne denuncia la «frammentazione»: «Il problema non è questo, ma riconoscere che ci sono persone, che non si riconoscono né con Prodi né con Berlusconi. Noi siamo per una terza strada». Partendo da posizioni chiare, come queste: «Vogliamo abrogare la legge 194 sull'aborto che è un imbroglio».

Lorenzo Fazzini

COMUNISTI ITALIANI

Diliberto inaugura la nuova sede

VERONA — «Le ricadute della Finanziaria saranno drammatiche per i cittadini comuni, costretti a far fronte ai continui aumenti delle tasse indirette». Nell'inaugurare la nuova sede del Pdc in via dai Libri, il segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto chiama alla mobilitazione contro la politica economica del governo. Il segretario provinciale

Graziano Perini guarda invece a Verona e chiede con forza l'apertura di un tavolo con tutte le forze del centrosinistra scaligero per ridare linfa all'amministrazione Zanotto. D'accordo l'assessore Ivan Zerbato: «È un periodo di difficoltà, anche per le campagne acquisti del centrodestra. Bisogna riaprire un confronto con tutte le forze dell'Unione».



OLIVIERO DILIBERTO Segretario dei comunisti italiani

LE REAZIONI

Certezze bipartisan sul futuro «È un'esperienza anti-storica»

VERONA — Un fallimento annunciato. La profezia è unanime ed è ripetuta senza particolari distinzioni da destra a sinistra. Il partito della famiglia, già ribattezzato «partito anti-pacs», che esordirà alle prossime elezioni politiche ed avrà la sua assemblea programmatica proprio a Verona quest'oggi, non ha nessuna chance di segnare profondamente l'elettorato italiano, né tanto meno quello veronese. Non tanto perché il tema della famiglia non sia sentito come importante, quanto piuttosto perché la famiglia tradizionale è ormai un concetto astratto, soppiantata da tantissime altre forme di convivenza. Si chiede il consigliere:

Viviani (Ds):
«Non potrà incidere»
Mariotti (An):
«Non si votano gli ideali»

«Una donna sola con figli non è forse una famiglia? Due persone che convivono da tempo insieme non sono forse una famiglia? Bisogna fare i conti con la realtà». Anche a destra non credono più di tanto ad un successo del nuovo soggetto politico. Non ci crede ad esempio Massimo Mariotti, esponente della destra sociale di Alleanza Nazionale. «La gente oggi non vota in base ai principi ideali, ma in base alle ragioni del portafogli. Oltretutto, quanti di coloro che si professano cattolici seguono in tutto e per tutto i dettami della Chiesa? Basta guardare la società di oggi per capire che non è così, ed ogni forza politica che si rifiuta di ammetterlo non può andare molto lontano».

Alessio Corazza